

Applicazioni differenziabili su superfici

Def.: 1) Sia S sp. diff. immersa in \mathbb{R}^3 , e sia $f: S \rightarrow \mathbb{R}$.

La funzione f si dice differenziabile in $p \in S$ se esiste una carta locale (U, W, φ) con $W \ni p$ e tale che $f \circ \varphi: U \rightarrow \mathbb{R}$ sia differenziabile in $\varphi^{-1}(p)$. La funzione f si dice differenziabile se è differenziabile in $p \forall p \in S$.

2) Un'applicazione $f: S \rightarrow \mathbb{R}^m$ si dice differenziabile se lo sono le sue componenti (come funzioni $S \rightarrow \mathbb{R}$).

3) Siano S_1, S_2 sp. diff. immerse in \mathbb{R}^3 , e $f: S_1 \rightarrow S_2$.

L'app. f si dice differenziabile in $p \in S_1$ se esistono carte locali (U_1, W_1, φ_1) , (U_2, W_2, φ_2) di S_1 e S_2 rispettivamente con $p \in W_1$, $f(p) \in W_2$, tali che

$\varphi_2^{-1} \circ f \circ \varphi_1$ è differenziabile in $\varphi_1^{-1}(p)$ (è un'app. definita fra due aperti di \mathbb{R}^2).

L'applicazione f si dice differenziabile se è differenziabile in p
 $\forall p \in S_1$.

4) L'appl. $f: S_1 \rightarrow S_2$ si dice diffeomorfismo se è differenziabile,
biettiva, e f^{-1} è differenziabile.

Oss: 1) Se $f: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^n$ è differenziabile, allora $f|_S: S \rightarrow \mathbb{R}^n$
è differenziabile.

2) Se $f: S_1 \rightarrow \mathbb{R}^3$ è differenziabile e $f(S_1) \subseteq S_2$, allora
restringendo il codominio otteniamo $f: S_1 \rightarrow S_2$ differenziabile
(verifica: esercizio).

Esempi: 1) $f: S \rightarrow \mathbb{R}$ (con $u \in \mathbb{R}^3$ fissato)
 $p \mapsto p \cdot u$
è differenziabile.

2) $f: S \rightarrow \mathbb{R}$
 $p \mapsto \|p - u\|^2$

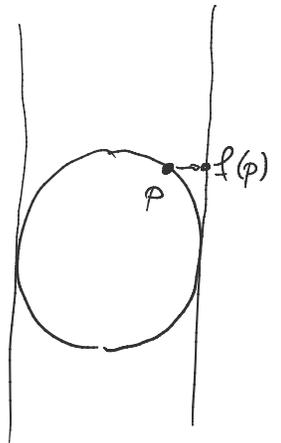
3) $S_1 = \left\{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 \mid x^2 + y^2 + z^2 = 1, z \notin \{1, -1\} \right\}$
 $\cup \{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 \mid x^2 + y^2 = 1, z = 1 \}$

$$S_2 = \left\{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 \mid x^2 + y^2 = 1 \right\}$$

$$f: S_1 \rightarrow S_2$$

$$(x, y, z) \mapsto \left(\frac{x}{\sqrt{x^2 + y^2}}, \frac{y}{\sqrt{x^2 + y^2}}, z \right)$$

in sezione:



Esercizio: verificare con carte locali che f è differenziabile.

Differenziali di applicazioni $\mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m$ e curve

Sia $U \subseteq \mathbb{R}^n$ aperto e $f: U \rightarrow \mathbb{R}^m$ differenziabile.

Il differenziale $df_p: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m$ è dato da $v \mapsto df_p(v) = J_{f,p} v$.

prodotto
matrice per
vettore colonna

Si può anche calcolare usando curve diff. contenenti p :

sia $\alpha: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^n$, allora $df_p(v) = \beta'(0)$ dove
 $t \mapsto p + tv$

$\beta(t) = f(\alpha(t))$ (per la derivazione di applicazioni composte, e perché $\alpha'(0) = v$). Lo stesso vale con qualsiasi $\alpha: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}^n$ tale che

$\alpha(0) = p$ e $\alpha'(0) = v$.

Definizione: Sia $S \subseteq \mathbb{R}^3$ sup. diff. immersa. Sia $p \in S$; lo spazio tangente a S in p è

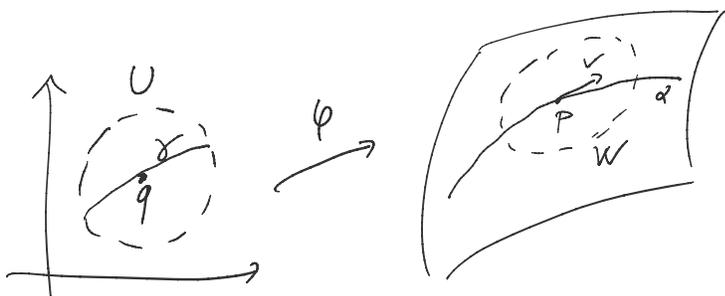
$$T_p S = \left\{ v \in \mathbb{R}^3 \mid \exists \alpha: I \rightarrow S \text{ curva diff. parametrizzata con } \alpha(t_0) = p, \alpha'(t_0) = v \text{ per un } t_0 \in I \right\}$$

Proposizione: Sia S sup. diff. immersa in \mathbb{R}^3 , $p \in S$, e sia (U, W, φ) carta locale con $W \ni p$. Allora

$$T_p S = \text{Im}(d\varphi_p) \quad \text{dove } q = \varphi^{-1}(p).$$

In particolare $T_p S$ è un sottospazio vettoriale di dim. 2 di \mathbb{R}^3 .

Dim.: Sia $v \in T_p S$, e sia $\alpha: I \rightarrow S$ tale che $\alpha(t_0) = p$ e $\alpha'(t_0) = v$ per un $t_0 \in I$. Definiamo $\gamma: J \rightarrow U$ come $\gamma = \varphi^{-1} \circ \alpha$



dove $J = \alpha^{-1}(W)$.

$$\text{Allora } d\varphi_p(\gamma'(t_0)) = v.$$

Quindi $T_p S \subseteq \text{Im}(d\varphi_p)$, sia ora $v \in \text{Im}(d\varphi_p)$, consid.

Quindi $T_p S \subseteq \text{Im}(d\varphi_q)$, sta ora $v \in \text{Im}(d\varphi_q)$, consid.

$\omega: I \rightarrow U$ con $\omega(t_0) = q$ e $\omega'(t_0) = u$ con $d\varphi_q(u) = v$:



$d\varphi_q(u) = (\varphi \circ \omega)'(t_0) = v$ per quanto visto prima, cioè $v \in T_p S$.

□

Definizione: Data $f: S_1 \rightarrow S_2$ appl. differenziabile fra sp. diff.

immense, definiamo il differenziale di f in $p \in S_1$ come

l'applicazione $df_p: T_p S_1 \rightarrow T_{f(p)} S_2$ definita

nel modo seguente:

dato $v \in T_p S$ scegliamo $\alpha: I \rightarrow S_1$ tale che $\alpha(t_0) = p$,
 $\alpha'(t_0) = v$ per un $t_0 \in I$, e poniamo

$$df_p(v) = (f \circ \alpha)'(t_0).$$

Esercizio: Dimostrare che $df_p(v)$ è ben definito, cioè non dipende dalla scelta di α , e che df_p è un'applicazione lineare.

dalla scelta di α , e che $d\mathbb{F}_p$ è un'applicazione lineare.
 (Suggerimento: usare carte locali per scrivere $d\mathbb{F}_p$ in termini di differenziali di applicazioni fra aperti di \mathbb{R}^2 .)

I forma fondamentale

Def.: Sia $S \subseteq \mathbb{R}^3$ sp. differenziabile immersa, esista $p \in S$.

La 1^a forma fondamentale di S in p è

$$I_p: T_p S \times T_p S \rightarrow \mathbb{R}$$

$$(v, w) \mapsto v \cdot w$$

\nwarrow
 prod. scalare
 in \mathbb{R}^3

(cioè la restrizione del prodotto scalare ^{standard} di \mathbb{R}^3 a $T_p S$).

Si chiama 1^a forma fondamentale anche la forma quadratica associata,

e si denota con lo stesso simbolo:

$$I_p: T_p S \rightarrow \mathbb{R}$$

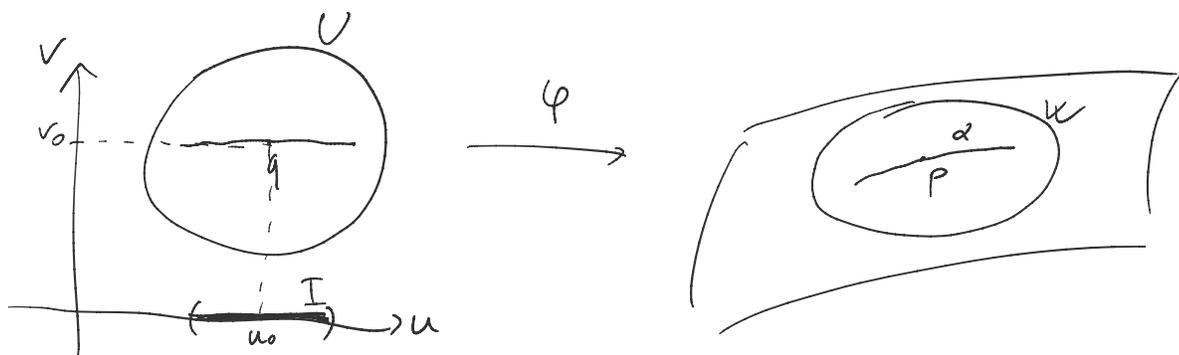
$$v \mapsto I_p(v, v)$$

Def.: Sia $\varphi: U \rightarrow W$ carta locale di $S \subseteq \mathbb{R}^3$ sp. diff. immersa.

Sia $q \in U$, $p = \varphi(q)$, sia $q = (u_0, v_0)$. Si chiama

Sia $q \in U$, $p = \varphi(q)$, sia $q = (u_0, v_0)$. Si chiama u-curva (contenente p) la curva $\alpha: I \rightarrow S$
 $u \mapsto \varphi(u, v_0)$

dove I è un intervallo tale che $u_0 \in I$ e $I \times \{v_0\} \subseteq U$.



Si chiama v-curva (contenente p) la curva $\beta: J \rightarrow S$
 $v \mapsto \varphi(u_0, v)$
 dove J è un intervallo tale che $v_0 \in J$ e $\{u_0\} \times J \subseteq U$.

Denotiamo anche $\alpha'(u_0) = X_u$ e $\beta'(v_0) = X_v$.

Oss.: I vettori X_u, X_v sono una base di $T_p S$.

Inoltre $X_u = \frac{\partial \varphi}{\partial u}(q)$, $X_v = \frac{\partial \varphi}{\partial v}(q)$.

Nel corso useremo anche la notazione $(-)_u = \frac{\partial (-)}{\partial u}$, quindi ad

es. $X_{uu} = \frac{\partial^2 \varphi}{\partial u^2}(q)$, ecc....

a) T^1 l.1 notazione per la matrice della 1^a forma

2) È utile avere una notazione per la matrice della 1^a forma fondamentale rispetto alla base (X_u, X_v) di $T_p S$:

$$\begin{pmatrix} X_u \cdot X_u & X_u \cdot X_v \\ X_v \cdot X_u & X_v \cdot X_v \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} E & F \\ F & G \end{pmatrix}$$

(consideriamo E, F, G come funzioni $W \rightarrow \mathbb{R}$, dipendono anche dalla scelta di ψ). Osserviamo anche che $E, G > 0$,

e anche $EG - F^2 > 0$.

Def.: 1) Siano $S_1, S_2 \subseteq \mathbb{R}^3$ sp. diff. immerse, e $F: S_1 \rightarrow S_2$ un diffeomorfismo. F si dice isometria se $\forall p \in S_1$ il differenziale

$$dF_p: T_p S_1 \rightarrow T_{F(p)} S_2 \quad \text{è un'isometria di spazi euclidei,}$$

dove prendiamo le rispettive 1^e forme fondamentali sugli spazi tangenti.

2) Sia $F: S_1 \rightarrow S_2$ differenziabile. F si dice isometria locale se $\forall p \in S_1$ dF_p è un'isometria.

Oss.: Se F è un'isometria locale, allora conserva la lunghezza delle curve, cioè data $\alpha: I \rightarrow S_1$ curva diff. parametrizzata,

e $t_0, t_1 \in I$, allora

$$\int_{t_0}^{t_1} \underbrace{\|\alpha'(t)\|}_{\in T_{\alpha(t)} S_1} dt = \int_{t_0}^{t_1} \sqrt{I_{\alpha(t)}^{S_1}(\alpha'(t))} dt = \int_{t_0}^{t_1} \sqrt{I_{F(\alpha(t))}^{S_2}((F \circ \alpha)'(t))} dt =$$

\uparrow 1^a forma fond. di S^2
 \uparrow $dF_{\alpha(t)}(\alpha'(t))$

$$= \int_{t_0}^{t_1} \|(F \circ \alpha)'(t)\| dt$$

cioè la lunghezza di α da t_0 a t_1 è uguale alla lunghezza di $F \circ \alpha$ da t_0 a t_1 .

Vale anche il viceversa, cioè se $F: S_1 \rightarrow S_2$ è differenziabile e conserva la lunghezza delle curve, allora è un'isometria locale

(per dimostrare che $I_p^{S_1}(v) = I_{F(p)}^{S_2}(dF_p(v))$ basta prendere

$\alpha: I \rightarrow S_1$ con $\alpha(t_0) = p$, $\alpha'(t_0) = v$ per un $t_0 \in I$, e

derivare rispetto a t_1 l'uguaglianza

alternare rispetto a L_1 l'uguaglianza

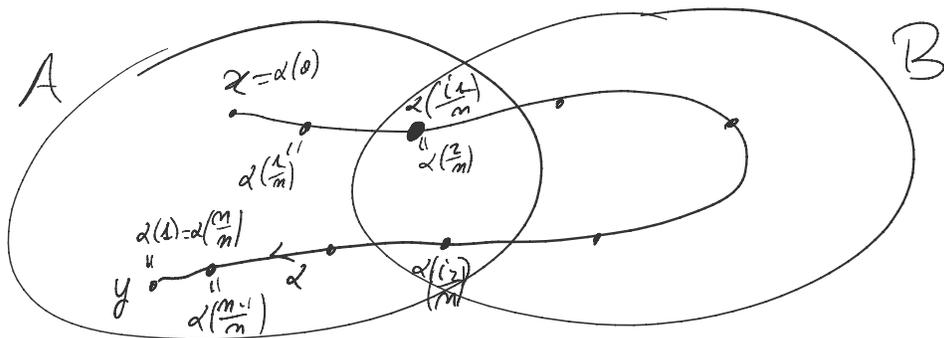
$$\int_{t_0}^{t_1} \|\alpha'(t)\| dt = \int_{t_0}^{t_1} \|(F \circ \alpha)'(t)\| dt$$

Esempi ed esercizi

Esercizio dato per casa: $X = A \cup B$ connesso per archi, A, B aperti, $A \cap B$ connesso per archi.

Dim. che A e B sono connessi per archi.

Svolgimento: Dim. che A è connesso per archi, siano $x, y \in A$ e troviamo un cammino in $\Omega(A, x, y)$.



Sia $\alpha \in \Omega(X, x, y)$. Per il corollario al teorema del numero di Lebesgue, esiste m intero positivo tale che $\alpha\left(\left[\frac{i}{m}, \frac{i+1}{m}\right]\right) \subseteq A$ oppure $\subseteq B \quad \forall i \in \{0, \dots, m-1\}$

C. : il numero... dato... tale che... $\left(\left[\frac{i}{m}, \frac{i+1}{m}\right]\right) \subseteq A$

Sia i_1 il massimo intero tale che $\alpha\left(\left[\frac{i}{m}, \frac{i+1}{m}\right]\right) \subseteq A$

per ogni $i \in \{0, \dots, i_1-1\}$ (se $\alpha\left(\left[0, \frac{1}{m}\right]\right) \subseteq A$), oppure

$i_1 = 0$ se $x \in A \cap B$ e $\alpha\left(\left[0, \frac{1}{m}\right]\right) \subseteq B$,

Sia i_2 il minimo intero tale che $\alpha\left(\left[\frac{i}{m}, \frac{i+1}{m}\right]\right) \subseteq A$

per ogni $i \in \{i_2, \dots, m-1\}$ (se $\alpha\left(\left[\frac{m-1}{m}, 1\right]\right) \subseteq A$),

oppure $i_2 = m$ se $y \in A \cap B$ e $\alpha\left(\left[\frac{m-1}{m}, 1\right]\right) \subseteq B$.

Sappiamo che $\alpha\left(\frac{i_1}{m}\right) \in A \cap B$ e $\alpha\left(\frac{i_2}{m}\right) \in A \cap B$, quindi

esiste $\beta \in \Omega(A \cap B, \alpha\left(\frac{i_1}{m}\right), \alpha\left(\frac{i_2}{m}\right))$.

Allora troviamo un cammino in A da x a y facendo

$$\tilde{\alpha} * \beta * \bar{\alpha}$$

dove $\tilde{\alpha}$ è α da 0 a $\frac{i_1}{m}$ e $\bar{\alpha}$ è α da $\frac{i_2}{m}$ a 1 .

Esercizio: Sia X spazio topologico e $\alpha, \beta \in \Omega(X, x, y)$.

Allora $\alpha \sim \beta$ se e solo se $\alpha * i(\beta) \sim 1_x$.

Svolgimento:



Supponiamo $\alpha \sim \beta$, allora
 $\alpha * i(\beta) \sim \beta * i(\beta)$ e

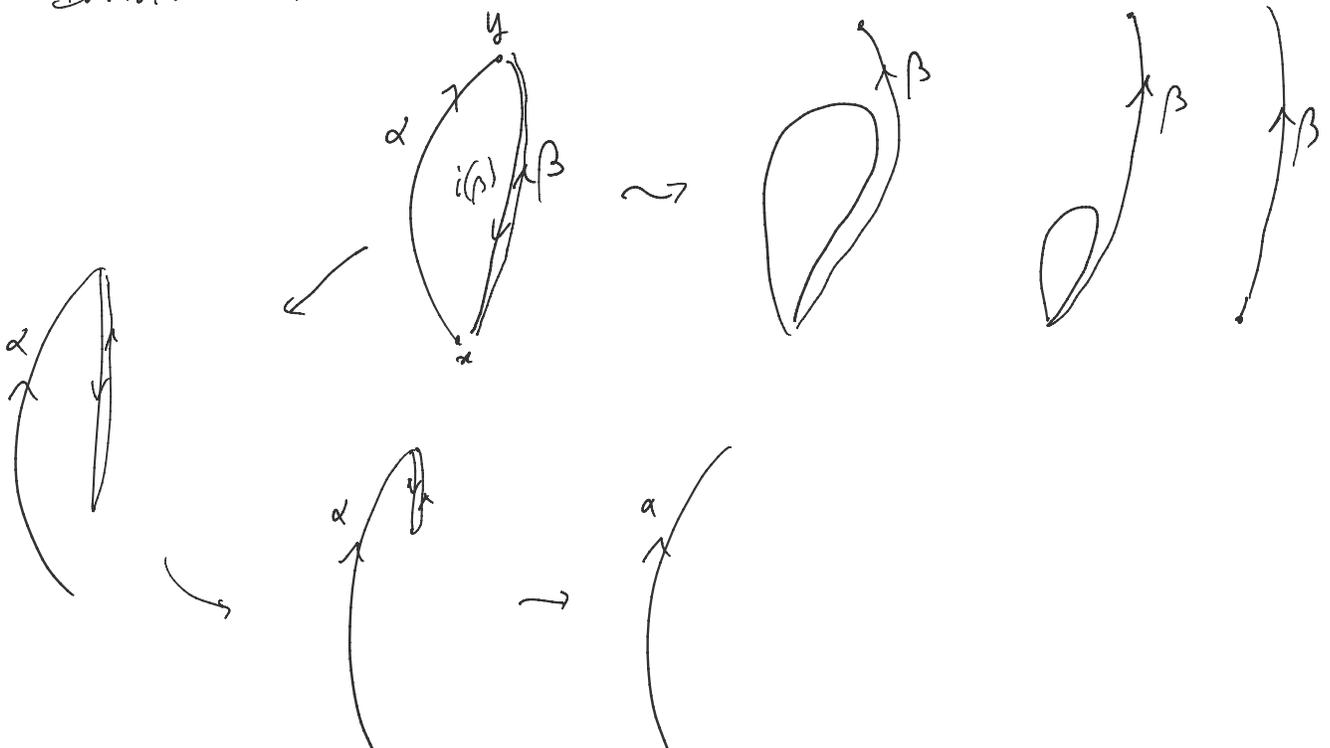
sappiamo già $\beta * i(\beta) \sim 1_x$.

Supponiamo ora $\alpha * i(\beta) \sim 1_x$. Allora

$$\underbrace{\alpha * i(\beta) * \beta}_{\sim 1_y} \sim 1_x * \beta$$

e $\alpha * 1_y \sim \alpha$, $1_x * \beta \sim \beta$. Quindi $\alpha \sim \beta$.

Intuitivamente:





Esercizio per casa: Sia E spazio topologico di Hausdorff.

Sia $G \subseteq \text{Omeo}(E)$ sottogruppo. Supponiamo:

1) G finito

2) G agisce liberamente su E , cioè

$$\forall e \in E \quad \forall g \in G: \quad g(e) \neq e \quad \text{se} \quad g \neq \text{Id}_E.$$

Dimostrare che G agisce in modo propriamente discontinuo.